

# *Vitality*

Sulla nostra pelle il tempo scava e vi imprime le rughe, segni graffiti nella cute, dei nostri stati d'animo.

Rappresentano i marchi dei nostri conflitti con gli influssi psichici e fisici della vita, insomma esprimono i segni della reazione del nostro organismo nei confronti dei veleni sia fisici e mentali coi quali veniamo in contatto.

Importante è però, che sotto la corazza protettiva della nostra pelle, noi rimaniamo così come siamo sempre stati. Dei bambini incuriositi, timidi e giocherelloni di una volta.

La maschera che la vita ci impone, deve essere soltanto una protezione, una armatura, uno schermo, che ci dà la possibilità di sopravvivere.

Non dobbiamo però dimenticare di togliercela a volte e di mostrarci così come siamo, magari soltanto a quelle persone, che ci sono più care e con le quali riusciamo ad instaurare un rapporto di estrema fiducia.

Soltanto in questa maniera riusciremo a risplendere nella nostra luce migliore, ad esporre la nostra anima. Soltanto così avremo la possibilità di sperimentare e dimostrare, che in realtà non invecchiamo mai e lo scorrere del tempo su di noi non lascia alcuna traccia.

Facciamoci vedere allora allegoricamente nudi, apparendo sempre bellissimi e senza età, soltanto a chi ci apprezza, ci conosce a fondo, ci ama profondamente, incondizionatamente e persegue i nostri stessi ragionamenti. Quella persona ci vedrà sempre uguali, sempre giovani.

Non esisterà più depressione, tristezza, né sconforto in quei momenti di intensa magica comunicazione o comunione, dove le parole non serviranno. In quei momenti, potremmo definirli anche sacri, di estrema intimità, il corpo stesso, le sue cellule, i suoi liquidi interstiziali, le sue cellule germinative e riproduttive comu-

nicheranno da sole tra di loro.  
L'unione consensuale di due corpi in modo simile consacrati, considerati due meri veicoli dello spirito e dell'anima, diventerà in quel momento qualcosa di inevitabile.  
Avrà inizio l'evento più sublime e maestoso che può avvenire nell'universo, un atto di creazione vera e propria, un atto paragonabile soltanto alle estasi dei grandi mistici.  
Allora l'unione della carne e dello spirito risulterà perfetta e darà loro il modo di diventare finalmente una sola, unica cosa.  
In questo frangente sarà data a DUE individui l'opportunità di penetrare ed essere penetrati nello stesso momento, di fondere le loro vite, di

scorrere come un fiume impetuoso l'uno nell'altra. Diventare un corpo dentro l'altro, un'anima nell'altra, sangue nel sangue.  
Una goccia di quel miracoloso benessere e di gioia senza inizio né fine, che ci aiuta a superare tutti gli ostacoli, che la vita ci pone davanti, e che soltanto il miraggio di un altro incontro simile, di un simile premio alla nostra sopravvivenza, ci darà la forza di continuare la nostra lotta e il nostro viaggio.  
Ci renderà appagati e in quel prezioso istante tanto agognato ci farà confluire nell'Uno, ci darà modo di realizzare un UNO, un essere doppio, ermafrodita e perciò completo, ineffabile.

